

IL CORRIERE DI CASERTA  
del 25/07/09

Il sottosegretario ha visitato la fabbrica bruciata a Parete  
**Mantovano: contro i camorristi  
attuiamo una rappresaglia civile**



Il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano ha visitato il deposito di imballaggi dell'imprenditore D'Angiolillo, semidistrutto dal racket

Da...

**Parete** Ieri il sottosegretario degli Interni ha visitato l'azienda bruciata di D'Angiolella al confine con Giugliano

# Mantovano sfida la camorra: sarà sconfitta

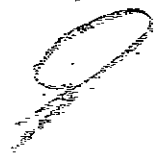
*Lepore invita alla lotta e chiede più uomini: non ci dobbiamo fare intimidire*

**PARETE** (Franco Terracciano) - "Quando la camorra attacca il danno è per tutti, lo Stato, in una sorta di responsabilità, reagirà sempre danneggiandola per cento". Le dice e firma parole del sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovani, ieri mattina sono risonate, come un monito implacabile, nelle stalle bruciate dell'azienda dell'imprenditore **Francesco D'Angiolella**, uno dei fondatori del "Unione Casertana Antiracket". Dopo un mese Mantovano è tornato in Terra di Lavoro ancora una volta: un mese fa presenziò alla riapertura di un'altra azienda di Santa Maria Capua Vetere colpita dal racket. A sei giorni dal rogo doloso che ha distrutto la ditta di imballaggi di D'Angiolella, si è svolta nell'azienda una manifestazione che ha visto la partecipazione del Generale comandante dei carabinieri **Mario**, del Procuratore capo **Giandomenico Lepore**, il procuratore aggiunto **Federico Caffaro de Baha**, dei prefetti e dei questori di Napoli e Caserta, del colonnello **Carmelo Burgio**, di **Tano Grasso**, presidente onorario della Federazione nazionale delle associazioni antiracket, del vicesindaco e del presidente del consiglio comunale di Giugliano, di tutti gli assessori e del sindaco del comune di Parete, **Luigi Verrengia**, del presidente del consiglio comunale, **Marco Monaco**, della capogruppo del Pd, **Rosa Di Nardo**, dell'ex consigliere provinciale **Pietro Paolo Ciardiello**. Un'impressionante schieramento di forze in una zona periferica, stretta fra il comune di Parete e quello di Giugliano, ai confini del mercato ortofruttaio e delle fangose discariche che fanno appesantire il territorio circostante per più di trent'anni. A pochi chilometri sono depositate e languono al sole le migliaia di ecoballe del sito di Tavenna del Re. In questo luogo infernale e solitario, rifugio di extracomunitari senza fissa dimora, svolge da anni



a sua attività l'imprenditore D'Angiolella (ella rifiutando di imballaggi le varie aziende artigianali della zona. A lui, che ha definito i responsabili dell'incidente "sciacalli, che agiscono d'accordo con alcuni imprenditori che fanno il loro stesso mestiere", il presidente Tano Grasso ha rivolto queste parole: "Ringrazio Franco D'Angiolella per il suo instancabile e coraggioso impegno. Esprimo la mia solidarietà a lui e alla sua famiglia. Attaccando Franco si è voluto attaccare tutta l'associazione antiracket. Voglio assicurare, comunque, che entro un anno ricostruiremo quest'azienda e Franco avrà di nuovo il suo caposalone", una promessa che ha pronunciato anche il sottosegretario. Il procuratore Lepore ha invitato poi alla lotta: "Le azioni della camorra non ci devono intimidire. Solo stardi uniti si può combatterla", ribadendo la necessità di una maggiore disponibilità di uomini e mezzi per la lotta alla criminalità organizzata: "Ci vogliono mezzi per combattere, e con la crisi economica tutto viene limitato ed anche le forze dell'ordine debbono fare i conti con i soldi che hanno a disposizione. Se devi proteggere un magistrato - ha proseguito Lepore - sono costretto a fare i conti miei, perché gli uomini della scorta devo sottrarli al controllo del territorio, e questo non va bene, perché la criminalità organizzata dispone di più mezzi rispetto a noi".

IL CORRIERE DI CASERTA  
del 25/07/09



2009